ITEC engineering

COMUNE DI BOGLIASCO

Committente:
Comune di Bogliasco
Via G. Mazzini 122
16032 Bogliasco

Livello di Progetto:
Definitivo

Titolo:

ANALISI DELLA COSTA DEL COMUNE DI BOGLIASCO CON INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA' E PROPOSTE DI INTERVENTO PER LA SUA RIQUALIFICAZIONE/PROTEZIONE

Oggetto:

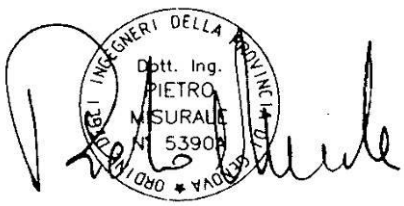
INTERVENTO DI RIPRISTINO DEL LITORALE COMPRESO TRA LA SPIAGGIA SOTTO LA CHIESA ED IL MOLO SBOLGI

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

Codice Progetto:
P094-21

Nome File:
P094-21-D-RE-PAE-101-A

Firme:





Rev.	Modifiche/Revisioni	Redatto	Data	Contr./Appr.	Data
A	PRIMA EMISSIONE	PM/PN	15/10/21	PM	15/10/21

ASSOCIATO oice CONFINDUSTRIA

efca

apave certification
ISO 9001
N° SC 10-2588/IAF 34
ISO 14001
N° SCA 19-3491/IAF 34
ISO 45001
N° SCS 20-336/IAF 34

ITEC engineering S.r.l.
19038 SARZANA (SP)
Via Variante Aurelia, 98
TEL. +39 0187 610532
info@itec-engineering.it

16129 GENOVA
Via Antonio Cecchi 7/9-10
TEL. +39 010 5959690
www.itec-engineering.it

E' vietata a norma di legge la riproduzione, anche parziale, non autorizzata di questo documento

INDICE

1 RICHIEDENTE....2

2 TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL' INTERVENTO....2

3 CORRELAZIONE DELL'OPERA....2

4 CARATTERE DELL'INTERVENTO....2

5 USO ATTUALE DEL SUOLO....2

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA....3

7 MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO....3

8 UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO....3

8.1 ESTRATTO MAPPA CATASTALE....3
8.2 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)....4
8.3 PIANIFICAZIONE REGIONALE....5
8.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)....5
8.4 PIANIFICAZIONE COMUNALE....7
8.4.1 Piano Regolatore Generale....7

9 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA....7

10 ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136-141-157 DLGS N.42/2004....9

10.1 PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL DLGS N. 42/2004)....9

11 NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA.9

12 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA....11

13 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA. 12

13.1 PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ' E CRITICITÀ' PAESAGGISTICHE....12
13.2 PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO ANTROPICO E AMBIENTALE....13

14 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL' INTERVENTO....13

15 DICHIARAZIONE CONFORMITA'....14

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

0 PREMESSA

La presente relazione paesaggistica, elaborata a corredo del progetto definitivo dell'intervento di ripristino e difesa del tratto di litorale di Bogliasco compreso tra la spiaggia sotto la Chiesa e il molo Sbolgi, è redatta in forma semplificata in quanto riferita ad opere ricadenti nella casistica prevista dal D.P.R. n. 31 del 13 febbraio 2017, Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata. (17G00042).

Nell'Allegato B infatti sono elencati gli interventi soggetti a procedura semplificata. Al punto B.42 si citano:
interventi di ripascimento circoscritti di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa.

1 RICHIEDENTE

Comune di Bogliasco
P.IVA 00300940103 - C.F. 83011520109
Posta Certificata: comune.bogliasco@halleycert.it
Tel. 010/374721
Via Mazzini 122 - 16031 Bogliasco (GE)

2 TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL' INTERVENTO

INTERVENTI DI RIPRISTINO E DIFESA DEL LITORALE COMPRESO TRA LA SPIAGGIA SOTTO LA CHIESA E IL MOLO SBOLGI NEL COMUNE DI BOGLIASCO

3 CORRELAZIONE DELL'OPERA

Considerando le caratteristiche dell'opera come sopra evidenziato, l'intervento verrà realizzato in prossimità della linea di costa e quindi in **TERRITORIO APERTO**

4 CARATTERE DELL'INTERVENTO

Trattasi di intervento a carattere **PERMANENTE E FISSO**

5 USO ATTUALE DEL SUOLO

L'intervento per la sua natura e per la posizione verrà realizzato su **AREA DEMANIALE**

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA

Il contesto paesaggistico dell'intervento, anche se sulla costa, essendo inserito in prossimità del centro abitato, si può definire come **AREA URBANA**

7 MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

La morfologia invece è sicuramente riconducibile a **COSTA ALTA**

8 UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'ubicazione dell'opera sarà meglio individuabile nelle tavole di progetto e nello stralcio catastale sotto riportato:

8.1 ESTRATTO MAPPA CATASTALE

Di seguito si riporta l'estratto del Catasto Terreni del Comune di Bogliasco : Foglio 9.

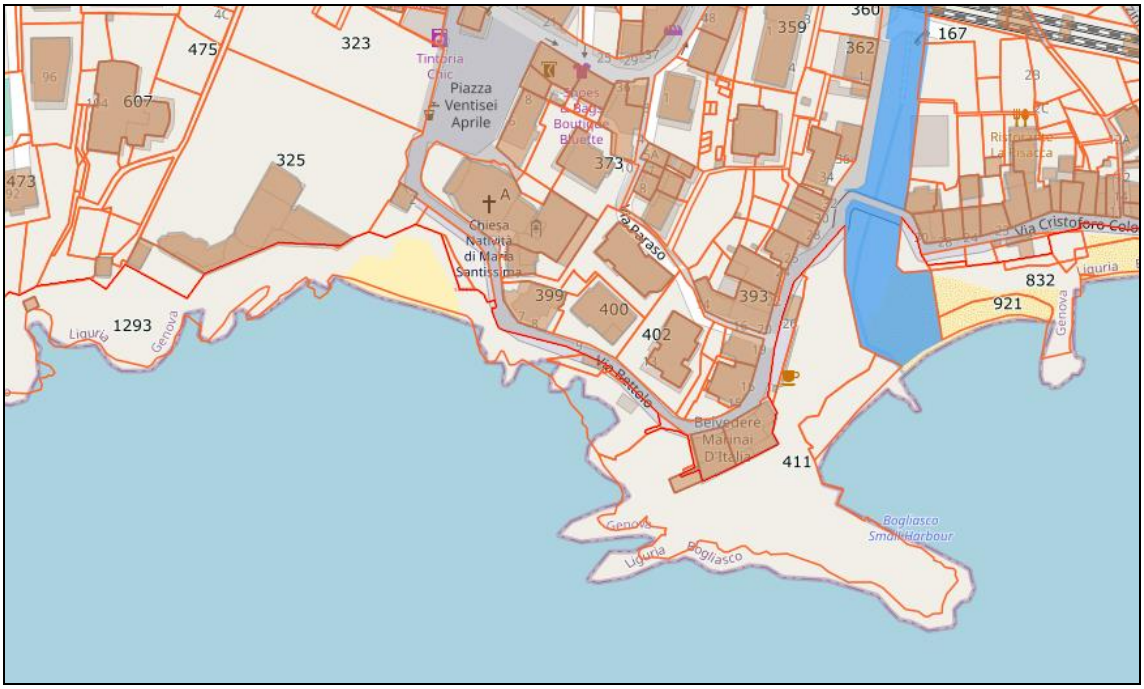


Figura 1: Estratto mappa catastale

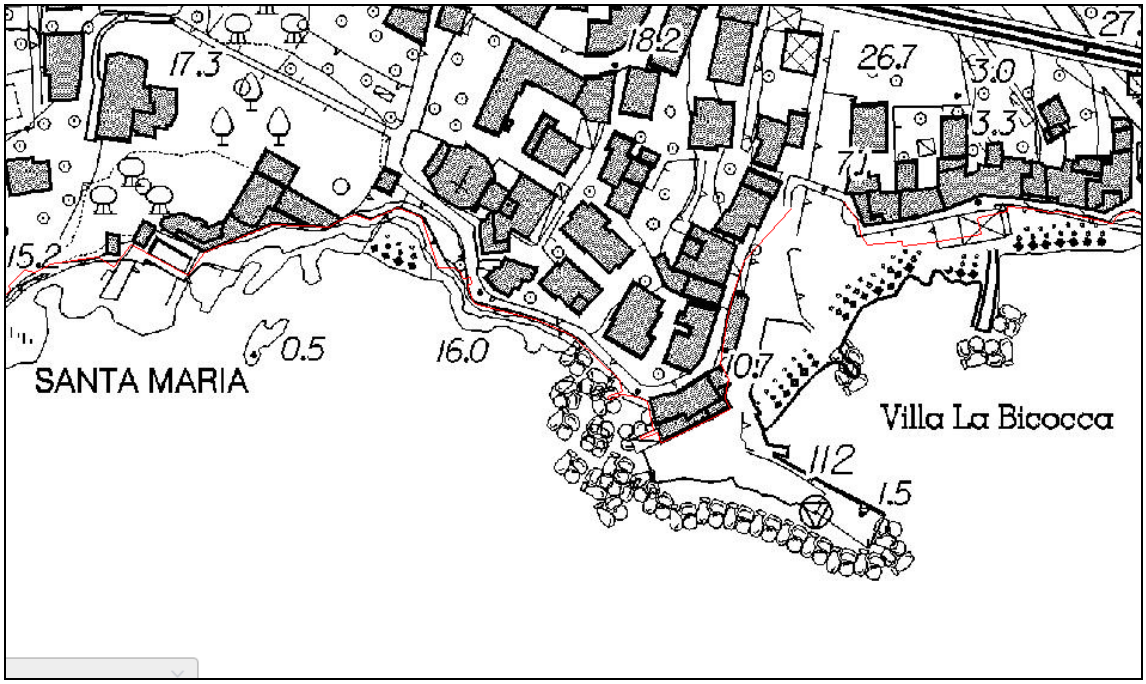


Figura 2: Dividente demaniale

8.2 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

Il tratto interessato dal progetto lambisce l'area interessata dal SIC IT1332575 – Fondali Nervi - Sori, che si estende lungo la fascia litoranea a partire dal Porticciolo di Nervi sino al termine dei limiti Comunali di Sori, per una lunghezza complessiva di circa 8 km. Di seguito si riporta un'immagine in cui si evidenzia in colore verde la zona del SIC marino.

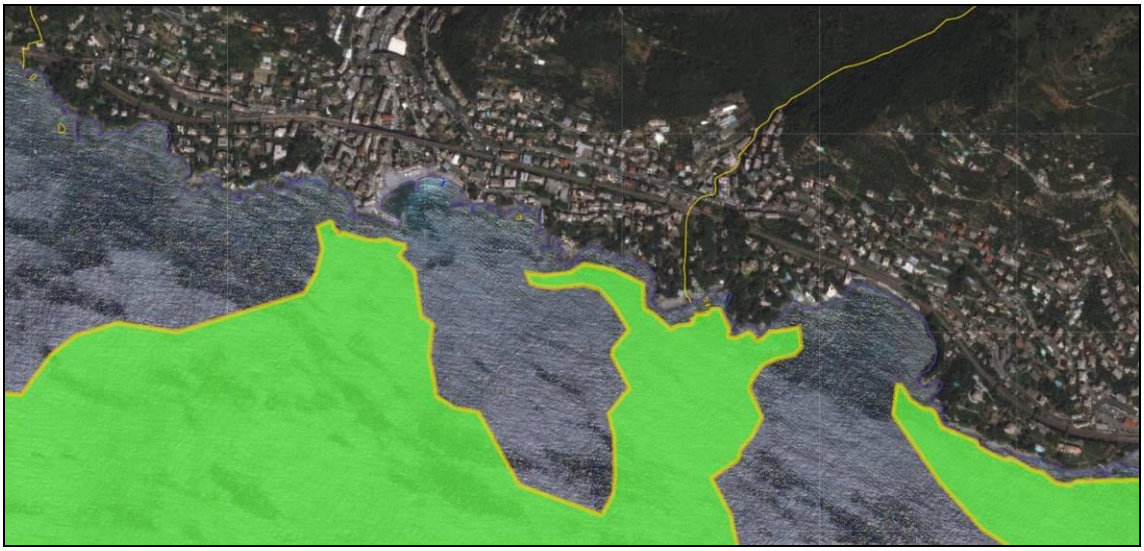


Figura 3: Zone SIC terrestri e marini di Bogliasco

Il sito è caratterizzato da Insieme dei popolamenti algali fotofili infralitorali di substrato duro e Prateria di Posidonia oceanica.



Figura 4: Estratto dell'Atlante degli habitat marini.

8.3 PIANIFICAZIONE REGIONALE

8.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)

Come indicato nel PTCP, l'area a terra prospiciente il paraggio dove sono previsti gli interventi di difesa dell'abitato in loc. Fontana nell'Ambito 61 – Nervi Pieve Ligure Polanesi Mulinetti e risulta classificata sotto l'aspetto insediativo come Mantenimento, sotto quelle geomorfologico come Mantenimento e sotto quello vegetazionale come Consolidamento-Modificabilità.

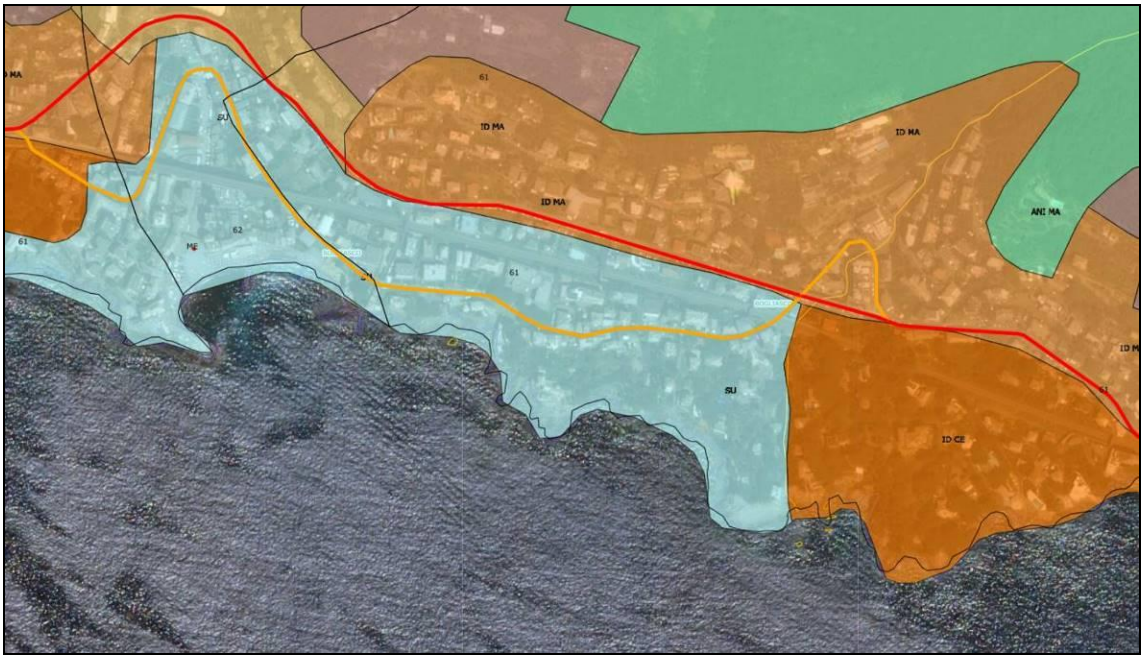


Figura 5: Estratto del PTCP.

Si allega di seguito la scheda dell'Ambito 61.

AMBITO TERRITORIALE N. 61

NERVI – PIEVE LIGURE – POLANESI – MULINETTI

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Versanti costieri delimitati a nord dalle dorsali che si staccano dagli spartiacque vallivi interni e a sud dalla linea di costa.

Elementi che caratterizzano il paesaggio dell'ambito sono la sostanziale omogeneità di tali versanti nella parte alta e la presenza di terrazzi marini emergenti, di ampiezza degradante procedendo verso levante.

Vegetazione e colture

Ambito caratterizzato nella fascia intermedia al di sopra dei terrazzi costieri, fino alla quota di circa 350 m dall'oliveto e dalle colture in genere, con la presenza isolata di serre a Pieve e S. Ilario: oltre tale quota prevale la prateria collinare più o meno arbustata, o, nel versante di Polanesi e Megli, il bosco di conifere o latifoglie termofile.

Insediamenti

Lungo le tribune di versante marittimo l'insediamento ha carattere diffuso ed omogeneo, con densità decrescente da ovest verso est e dal basso verso l'alto, fino alla quota dei 200 m; più in alto l'insediamento assume carattere decisamente sparso. La struttura insediativa costiera è costituita invece dalle espansioni lineari e continue dei nuclei di Nervi e Bogliasco e dall'edificazione sparsa delle ville.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti nell'ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani, torri di avvistamento marittimo e ville suburbane postmedievali; tracce di insediamenti romani e chiese di origine medievale sull'asse stradale costiero.

SINTESI

La configurazione dell'ambito in esame è caratterizzata dalle continuità di paesaggio, dovute alla ripetizione di elementi naturali ed antropici sostanzialmente analoghi lungo tutta la fascia dei versanti che va da Nervi a Recco, interrotta esclusivamente in corrispondenza degli sbocchi vallivi.

La fascia di immediato affaccio costiero, corrispondente alla quota inferiore dei terrazzi marini e delimitata a monte dell'Aurelia, è caratterizzata da localizzazioni insediative particolarmente qualificate quali l'edilizia di villa con i rispettivi parchi, che costituisce elemento paesistico emergente anche se scarsamente fruibile.

Risulta infatti connesso a tale tipo di insediamento il fenomeno di accentuata privatizzazione della costa che determina problemi notevoli di accessibilità e gravi carenze di spazi di servizio per tutto l'ambito in esame.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO – SCHEDE AMBITI TERRITORIALI (D.C.R. n°6 del 26 febbraio 1990)

AMBITO TERRITORIALE N. 61

Nervi – Pieve Ligure – Polanesi – Mulinetti

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'obiettivo della pianificazione consiste nel tutelare la situazione di equilibrio qualitativo tra fattori antropici ed ambiente naturale sia della fascia dei versanti sia dei terrazzi costieri. Per gli insediamenti l'indicazione di mantenimento è rivolta sia alla consistenza complessiva dell'edificato nelle diverse zone, sia ai suoi aspetti qualitativi e strutturali. L'indirizzo di mantenimento è rivolto inoltre allo sviluppo della rete di viabilità primaria nonché ai suoi aspetti funzionali e qualitativi, comportando in particolare l'opportunità di rafforzarne gli schemi organizzativi con specifico riferimento agli accessi, agli spazi attrezzati e alla rete della viabilità pedonale pubblica.

Per l'agricoltura l'indicazione di mantenimento comporta le necessità di tutelare l'attuale assetto del paesaggio agrario, evidenziando peraltro l'opportunità di rafforzarne i caratteri specifici nei casi di degrado. L'indirizzo comporta l'opportunità di consentire limitati incrementi relativi nella dotazione di opere ed impianti connessi al sistema di accessibilità della fascia costiera, prevedendo anche la possibilità di proporre soluzioni innovative per quanto concerne i loro aspetti funzionali e le loro caratteristiche formali, in coerenza con gli obiettivi più generali di tutela paesistico-ambientale.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Prevale l'indicazione generale, tranne per gli aspetti qualitativi dei versanti e del reticolo idrografico che richiedono l'indirizzo di consolidamento.

Il litorale dovrebbe essere soggetto a trasformazione sotto tutti gli aspetti, sia per la necessità di opere di difesa dall'erosione delle falesie sia per la quasi totale compromissione da parte di manufatti per quanto pregevoli. L'indicazione viene confermata per l'aspetto qualitativo, mentre per gli altri due aspetti si applica l'indirizzo di mantenimento.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - I boschi risultano nel complesso poco estesi, e la relativa superficie può essere ampliata rispettando le tendenze evolutive in atto su aree prative e arbustate. E' migliorabile il livello qualitativo, a volte anche con interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie sono estese in rapporto all'ecologia dei luoghi (che tende a privilegiare il bosco di latifoglie termofile) e povere di specie buone foraggere.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO – SCHEDE AMBITI TERRITORIALI (D.C.R. n°6 del 26 febbraio 1990)

AMBITO TERRITORIALE N. 61

Nervi – Pieve Ligure – Polanesi – Mulinetti

C - AZIONI PROPOSTE

I maggiori problemi connessi alla fruizione dei valori paesistici dell'ambito derivano dallo stato di accessibilità e percorribilità della fascia marittima e della zona collinare.

Per questo motivo le principali azioni proposte riguardano: sul mare il miglioramento delle caratteristiche di percorrenza pubblica pedonale longitudinale e di accessibilità alle spiagge e alle scogliere tra Nervi e Recco, sedi di estese e di continue opere di sbarramento artificiale e di privatizzazione del litorale; sulla collina il miglioramento della percorribilità lungo la direttrice storico-etnografica di cornice che da S. Ilario si estende fino alla valle di Recco collegando a mezza costa i centri di Sessarego, Poggio Favaro, S. Bernardo, Pieve Alta, Teriasca, Levà, Sussisa, Capreno, S. Bartolomeo di Bussonego, S. Apollinare, Polanesi e Megli. Nel quadro itinerario di questa cornice si suggerisce anche la localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative in corrispondenza di S. Ilario (Levante), S. Bernardo (lungo la cornice pedonale verso Pieve), di S. Apollinare (a monte della Pieve omonima).

8.4 PIANIFICAZIONE COMUNALE

8.4.1 Piano Regolatore Generale

Lo strumento urbanistico vigente a Bogliasco è un Piano Regolatore Comunale approvato con Delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 222 del 2002, di cui nel seguito si riporta estratto.

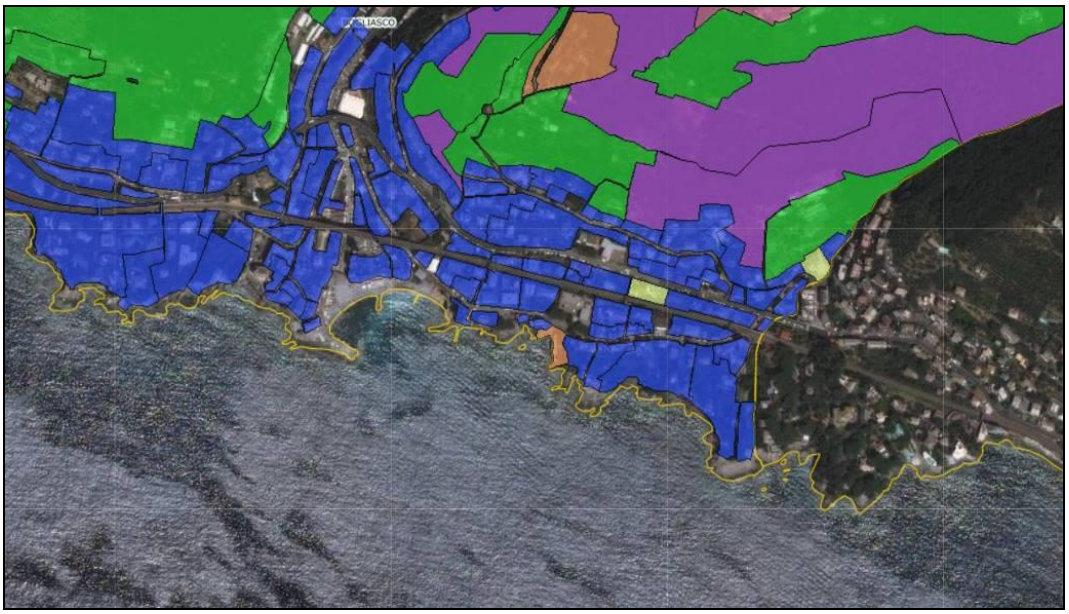


Figura 6 - Estratto del PRG di Bogliasco

9 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito si riportano alcune riprese fotografiche le quali permettono una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico e una vista di dettaglio dell'area di intervento:



Figura 6: Foto aerea generale di Bogliasco con riquadro dell'area di intervento.



Figura 7: Foto prospettica aerea della scogliera compresa tra la spiaggia sotto la Chiesa e il molo Sbolgi (da geoportale Regionale – febbraio 2008).



Figura 8: Foto prospettica aerea della scogliera compresa tra la spiaggia sotto la Chiesa e il molo Sbolgi (da geoportale Regionale – ottobre 2020).

10 ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136-141-157 Dlgs n.42/2004

Nell'area oggetto di intervento sono presenti numerosi vincoli paesaggistici e architettonici puntuali, relativi a cose immobili, ville parchi e giardini, complessi di cose immobili e bellezze panoramiche.
Nelle vicinanze dell'area oggetto di intervento si osserva, come da Decreto Ministeriale 070005 del 28.01.1949: Fascia costiera nel Comune di Bogliasco Pieve (oggi Bogliasco e Pieve Ligure).

10.1 PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL DLGS N. 42/2004).

Si ravvisa infatti solo il vincolo relativo al Decreto Legge n° 312 del 1985 e successive modifiche in quanto siamo in presenza di **TERRITORI COSTIERI.**



Figura 9: Cartografia dei vincoli architettonici e paesaggistici presenti sul sito.

11 NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA.

Il litorale di Bogliasco si sviluppa per circa 2 km e si presenta in gran parte su costa alta con falesie rocciose di natura calcarea che si innalzano per circa 15-20 metri dal livello del mare.

Un'unica spiaggia di dimensioni significative è presente al centro del paraggio, in corrispondenza della foce del rio Poggio mentre altre piccole spiagge di limitata estensione e profondità sono presenti sotto la Chiesa parrocchiale (a ponente) con sedime ghiaioso, di natura artificiale.

Il tratto di litorale compreso tra la spiaggia sotto la Chiesa e il molo Sbolgi è particolarmente esposto, non avendo protezioni efficaci a fronte delle mareggiate sia di libeccio sia di scirocco. La vulnerabilità del sito sta soprattutto nel fatto che sono presenti costruzioni e infrastrutture alla sommità della falesia rocciosa che presenta sgrottamenti e erosioni alla base.

Le mareggiate del 2018 e 2019 hanno colpito in maniera violentissima tutto il litorale ligure e anche a Bogliasco di sono registrati forti danni: alcune opere realizzate recentemente per la difesa della falesia (ad esempio la berma in massi posta alla base della scogliera sotto il Belvedere) sono state parzialmente danneggiate.

E' stato effettuato un rilievo dello stato di fatto dell'intero litorale, soprattutto finalizzato alla rilevazione dei fondali, che erano già stati rilevati nel precedente progetto ma che potevano essere significativamente mutati dopo le mareggiate del 2018-2019 e a seguito degli interventi posti in essere nell'ultimo decennio.

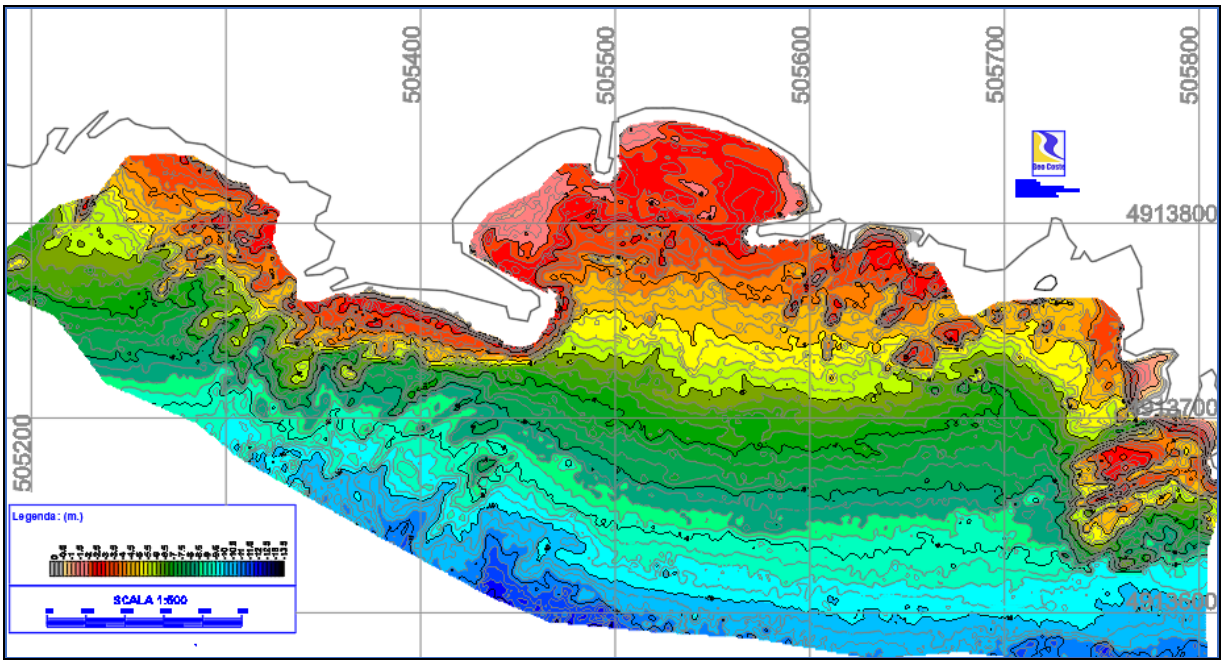


Figura 10 – Rilievi batimetrici eseguiti sul litorale di Bogliasco (Geocoste srl).

Si è anche eseguita una campagna di prelievi di campioni di sedimento, soprattutto nella parte centrale del litorale, al fine di indagare l'idrodinamica costiera e sviluppare progetti di difesa adeguati a risolvere le criticità anzidette.
In aggiunta ai rilievi batimetrici sono stati effettuate analisi dei fondali per verificare lo stato biologico degli organismi ivi presenti, una verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree, un indagine complessiva sull'assetto geologico e geomorfologico del litorale e studi idrodinamici costieri per valutare la stabilità degli arenili e programmare eventuali interventi di difesa.

Ci si concentra in questo caso sul tratto di litorale compreso tra la spiaggia sotto la Chiesa e il molo Sbolgi che, come già esposto, necessita di maggiore attenzione e sul quale è necessario e urgente programmare interventi di salvaguardia delle falesie e del soprastante tessuto urbano.

12 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA.

Il progetto prevede la realizzazione di opere di difesa a mare a basso impatto ambientale, in quanto costituite con materiali naturali (scogli di varie pezzature e ghiaie da ripascimento).

La soluzione è stata identificata con un primo intervento di regolarizzazione e miglioramento della funzione dissipativa già parzialmente svolta dalla piattaforma di abrasione in roccia presenta alla base della falesia: tale struttura sommersa è costituita da dorsi di roccia che si estendono in mare per circa 30-40 metri, in mezzo i quali sono presenti solchi e depressioni che facilitano da una parte la risalita delle onde e la loro penetrazione sino alla base della scogliera e dall'altra la sottrazione di sedimenti per effetto di correnti di ritorno indotte dall'effetto riflettente della falesia stessa.

Tali solchi verranno pertanto ridotti tramite riempimento con massi di I categoria che formeranno, insieme alle rocce, una sorta di *plateau* di base a quota variabile tra -2.50 e -3.00 m s.l.m.

Su tale imbasamento si potranno ricostruire le spiagge sotto la Chiesa e sotto il Belvedere, con materiale ghiaioso di pezzatura differenziata : la prima – più protetta e chiusa – avrà materiale con granulometria compresa tra 7 e 10 mm, mentre la seconda verrà alimentata con ciottoli di dimensioni variabili tra 100 e 150 mm.

Si migliorerà e sistemerà la berma in massi presente alla base della scogliera sottostante il Belvedere, mediante rifiorimento con massi di IV categoria sino ad una quota di +2,00 m s.l.m.

Sull'estremità del tratto analizzato, alla base del molo Sbolgi, due dorsi di roccia semi-emergenti si estendono in direzione sud-ovest: in mezzo ad essi si formerà un nuovo pennello in massi, con imbasamento di massi ciclopici di IV categoria sul fondale di -5 metri e corpo semi emerso in massi di III categoria. Tale pennello avrà la funzione di proteggere il tratto di litorale sistemato dalle mareggiate di scirocco.

I massi dovranno avere caratteristiche litologiche, cromatiche del tutto simili a quelle degli ammassi rocciosi dell'ambito in cui verranno disposti. Non saranno quindi accettabili elementi lapidei di marmo o con cromatismi e caratteristiche litografiche non equiparabili alle formazioni calcaree in sito.

Dalle analisi meteomarine e sedimentologiche svolte risulta come le nuove spiagge garantiscano una buona stabilità e durevolezza, anche a fronte di eventi meteomarini intensi.
Nella relazione idraulica marittima sono riportate le verifiche di stabilità delle opere marittime di difesa, con il dimensionamento dei massi di scogliera.

Nelle figure seguenti sono evidenziati gli interventi in progetto su una planimetria e alcune sezioni estratte dagli elaborati di progetto.

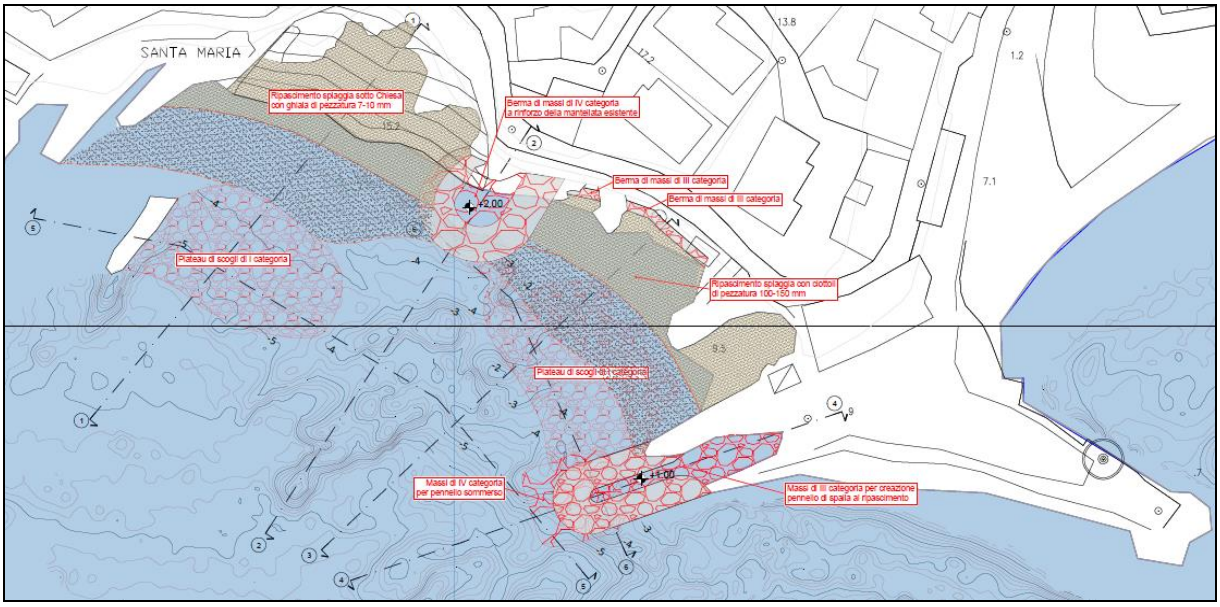


Figura 11: Interventi in progetto previsti in Loc. Sotto Chiesa.

Tutti i massi, sia quelli da porre sommersi sia – a maggior ragione - quelli per la porzione di opera emersa dovranno avere caratteristiche litologiche, cromatiche del tutto simili a quelle degli ammassi rocciosi dell'ambito in cui verranno disposti. Non saranno quindi accettabili elementi lapidei di marmo o con cromatismi e caratteristiche litografiche non equiparabili alle formazioni calcaree in sito.

La maggior parte dell'opera verrà compiuta con l'ausilio di mezzi marittimi, che preleveranno i massi da zone di accumulo e deposito temporaneo, preventivamente scelte, alle quali verranno conferiti i massi provenienti da cave: saranno aree facilmente accessibili da mezzi terrestri (autocarri) e avvicinabili da mezzi marittimi (pontoni). In via preliminare si prevede che il punto di carico più agevole sia il Porto di Genova.

Solo una parte delle opere potrà essere eseguita con mezzi terrestri: il ripascimento della parte orientale del litorale, potendovi accedere transitando dalla radice del molo Sbolgi e il completamento del pennello di massi previsto a margine del paraggio.

13 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.

Considerando le caratteristiche dell'intervento, dal punto di vista ambientale e paesaggistico non si ravvisano effetti negativi conseguenti alla realizzazione dell'opera nei riguardi del contesto di riferimento e più precisamente:

13.1 PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ' E CRITICITÀ' PAESAGGISTICHE

- l'intervento non modifica la percezione dell'insieme in quanto ripropone elementi già presenti allo stato attuale (scogliere in massi naturali con caratteristiche litologiche e cromatiche analoghe alle formazioni rocciose esistenti);
- non vengono alterati i caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici;

- non vengono alterati gli elementi di qualità scenica e panoramica: la barriera principale sarà interamente sommersa e il ripristino di quella emersa rispetterà la sagoma, le dimensioni e le quota della porzione di struttura frangiflutti già esistente;
- non sono presenti elementi caratteristici, presenti in alcuni siti o aree particolari;
- non vi sarà perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali;

13.2 PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO ANTROPICO E AMBIENTALE

- i luoghi accoglieranno i cambiamenti in progetto, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva in quanto il progetto ripropone interventi già utilizzati e già presenti in loco;
- non sussistono condizioni di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi;
- l'intervento proposto mantiene inalterata l'efficienza funzionale e le situazioni di assetti antropici consolidati;
- non ci sono situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

14 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL' INTERVENTO

Le opere di mitigazione e compensazione previste si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità.

Più precisamente le opere di mitigazione adottate saranno basate sull'impiego di materiali similari a quelli già presenti in loco quali: l'utilizzo di massi aventi caratteristiche litologiche e cromatiche del tutto simili a quelle degli ammassi rocciosi dell'ambito in cui verranno disposti. Non saranno quindi accettabili elementi lapidei di marmo o con cromatismi e caratteristiche litografiche non equiparabili alle formazioni calcaree in sito.

Non si ravvisano quindi modificazioni della compagine vegetale; modificazioni dell'assetto percettivo, scenico, panoramico; modificazioni dell'assetto insediativo-storico; modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico agricolo; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo rispetto allo stato attuale e a seguito del progetto non si ravvisano inoltre fenomeni di: intrusione, suddivisione, frammentazione, riduzione, eliminazione delle relazioni visive e storico-culturali, concentrazione, interruzione di processi ecologici e ambientali, destrutturazione e deconnotazione.

Per tutte le considerazioni sopra riportate, a nostro avviso, l'intervento si integra nel paesaggio nel rispetto del contesto naturale, storico e antropico ed è pertanto conforme al vincolo paesaggistico a cui è soggetto.

Genova, 15 ottobre 2021

Il Richiedente

Il progettista dell'intervento
(Ing. Paolo Noce)

15 DICHIARAZIONE CONFORMITA'

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Contestuale o collegata ad un'istanza presentata ad una p.a. o RICHIAMATA dalla stessa, anche se prodotta non contestualmente, ma in un secondo momento.
(art. 21 comma 1 – art. 38 comma 2 e 3 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto progettista

Ingegnere	*PAOLO NOCE*		nato a	*GENOVA*	
il	*05.02.1961*	c.f.	*NCOPLA61B05D969C*		
residente in	*via Trento 3/17 sc.dx - 16145 Genova*				
iscritto al	*Ordine degli Ingegneri della Provincia di GENOVA*			al n.	*6028A*
con studio in	*Via Cecchi 9/15B – 16129 Genova*				
e-mail	*ing.paolonoce@gmail.com*				
e-mail PEC	*paolo.noce@ingpec.eu*				
telefono	*329.9273739*		fax	-	

In qualità di tecnico progettista consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punita ai sensi del C.P. secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera. (art. 75 D.P.R. 445/2000);

attesta

La conformità agli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza, di quelle igienico – sanitarie e di tutte le disposizioni applicabili per l'esecuzione delle opere, quindi la preventiva verifica circa la conformità dell'intervento in progetto alla normativa urbanistico-edilizia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Genova, 15 ottobre 2021

In fede

Il Progettista
(Ing. Paolo Noce)

